

di momento et degna de aviso, et però non vi l'ho data altrimenti notizia; ma hessendo questa notte passata ussito de la città de Milano lo exercito de nemici, et venuto a la volta de Pioltello, et dappoi stamani verso Poziolo, et secondo se dice va ad alloggiar hoggi ad Enzago, con disegno di andar a buttar ponte a Trezzo, ancora che sia certo che de ciò saranno avisi, de altra cosa, a fine che anche voi ne potiate render buon conto a chi vi parerà, mi è parso notificarvi il tutto, dicendovi primamente: che questa matina, havendosi nuova che'l prefato exercito marchiava, io desideroso di haver lingua che camino volessero tenere, inviai alcuni mei cavalli con alquanti archibuseri a la volta di esso, li quali lontano de qui a due miglia, ritrovono parte di la sua cavalleria, che già era venuta a correre, et ivi searamuziorno un buon pezzo insieme, di maniera che cargando li mei cavalli a la volta de nemici, li rebuttorno sin a la loro battaglia, quale marchiava con ottimo ordine. In quella barruffa sono stati presi alcuni cavalli de nemici, et amazato un bellissimo cavallo sotto un albanese da un arcobusiere della mia, et il prefato albanese è rimasto pur pregione. Secondo che esso ha referto, par che desegno de nemici sia come ho ditto di sopra, et ancora che par che vogliono venire a questo loco, la qual cosa non si crede, perciò che non gli metteria conto, che ancora che loro, secondo che si dice, siano da 7000 buoni fanti, venendo a questi nostri reperi gli rendessemo buonissimo conto una volta. Non si mancherà dal debito si nel far quelle provisione necessarie a lo exercito si anco nel combattere. Et così potete referire a quelli illustrissimi miei signori et patroni. Recordatime a tutta la compagnia et al reverendissimo monsignor Lippomano. *Bene valete.*

30\* *Summario di una lettera del signor duca di Urbin da Cassan, a dì 10 luio, scritta al suo orator in questa terra.*

Come havia scritto a li rectori di Brexa, Bergamo et Crema, dovesseno attender a far mandar vittuarie al campo, per esser di grande importantia, et più che far venir le biave in le terre, atento inimici sono fuora de Milano a Pioltello, et voleno venir più avanti, nè si sa dove.

*Summario di una lettera da Crema, di 10 luio.*

Come Antonio da Leva col suo exercito ussito de Milan è a Piontello, et non si sa che via el tenirà. El signor Cesare Fregoso scrive haver aviso di Zenoa, acusano lettere di Barzelona, come la pace tra lo imperator et re di Franza è molto refredata dal canto di Cesare.

Fo ordinato da poi disnar redursi con il Collegio di la beccaria per far provisione che non è carne, et si è stà levà il dazio et il fitto di le banche, *tamen* non fo in ordine. Fu *solum* sier Ferigo Morexini governador, mancò sier Fantin Contarini, et il terzo governador sier Francesco Zen non vene, per essor hozi morto suo suocero sier Andrea Basadonna, fo consier, era zà assà amalato.

*Item*, fo il Collegio con li Cai di X, intervenendo li proveditori al Sal per causa di far sconti etc. col dazier di Vienza, et terminato farli per ducati 5000 in la Signoria nostra, per servirsi lei di danari, sarà con qualche danno et utilità di proveditori al Sal.

*Di campo da Cassan, vene lettere di sier Polo Nani proveditor zeneral, di 10, hore 2.* Manda lettere haute di Franza per via di Lodi. Scrive, inimici esser pur a Anzago, mia 3 luntan da loro, et . . . . .

*Dal capitano zeneral duca di Urbin, fo lettere da Cassan, di 10, al suo orator*, qual le mandò in Collegio. Scrive inimici esser ussiti, et per questo non li teme, nè lo farà mover de lo alzamento, dove nostri sono, li a Cassan; et se vorano passar Ada a Trezo li lasserà passar, et *etiam* col campo, lui passerà. Et ha provisto a Bergamo, con altri discorsi. Il che fu stimà degno capitano, et il Collegio rimase satisfatto che non si voi levar il campo nostro da Cassan.

*Da Lodi, di sier Gabriel Venier orator, di 10.* Scrive, il signor duca di Milan haverli ditto inimici esser ussiti di Milan, et come le sue zente tutte le offeriva a far quello voleva il nostro capitano zeneral, con altre parole etc.

*Di Franza, da Cussi, di sier Sebastian Justinian el cavalier, orator, di 29 zugno.* Come di Compegne era il re Christianissimo con la corte venuto li a . . . , et cussi madama la rezente. Et